ItaliaOggi

21-NOV-2026
da pag. 26 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Spalletta (Mef) al convegno Assonime: a breve in arrivo i decreti attuativi sul Pillar Two

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Minimum tax più semplice

Meno calcoli per i gruppi. Alle Entrate oltre 3.200 modelli

Pagina a cura
DI MATTEO RIZZI

Le imprese potranno usare i regimi semplificati permanenti della global minimum tax (permanent safe harbour) già dal 2026. "Noi ci apprestiamo ad adottare i decreti attuativi, e i primi dovrebbero uscire a brevissimo, nei quali prevederemo l'efficacia già dal 2026 dei permanent safe harbour". Lo ha annunciato Giovanni Spalletta, direttore generale delle Finanze del ministero dell'Economia, intervenendo ieri a Roma alla tavola rotonda conclusiva dell'International Tax Italian Conference 2026 di Assonime, dedicata alla prospettiva italiana sulla fiscalità internazionale. Dal palco sono arrivati anche i primi numeri sull'attuazione del Pillar Two in Italia. Francesca Vitale, direttrice centrale Grandi contribuenti e internazionale dell'Agenzia delle entrate, ha riferito che entro il 30 giugno 2026 l'Agenzia ha raccolto "più di 3.200 dichiarazioni nazionali e circa 2.800 comunicazioni rilevanti", senza chiedere proroghe, a differenza di altri Paesi europei. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, in collegamento video, ha confermato che il governo spinge per semplificare la global minimum tax, ma senza rinunciare ai livelli minimi di tassazione.

Il Gilti americano è più semplice. Leo, impegnato con la legge di bilancio, ha dato il proprio giudizio sulla disciplina Ocse. "La Global minimum tax presenta aspetti problematici di gestione per gli operatori e per la stessa amministrazione finanziaria. Da questo punto di vista il meccanismo del Gilti americano è sicuramente più semplice rispetto alla Global minimum tax, quindi l'Italia sta monitorando questa evoluzione e sta segnalando l'opportunità di adottare delle regole di semplificazione, e in questa direzione c'è massima attenzione da parte del governo". Il governo segue anche le proposte di direttiva Ue Tax Omnibus e Dac10, ma con una cautela: "Ben venga la semplificazione, ma occorre salvaguardare quei livelli di tassazione minima che ispirano un po' tutti gli interventi che sono stati fatti nel corso del tempo".

Le semplificazioni vanno decise in sede Ocse. Spalletta ha commentato l'indagine Assonime, secondo cui le multinazionali italiane spendono molto per adeguarsi al Pillar Two pagando pochissime imposte in più (si veda *ItaliaOggi* di ieri). "La pillola è tanto più amara da digerire quanto più il gruppo ha un basso rischio fiscale, perché ha un planning poco aggressivo, quindi l'esigenza di semplificazione è indubbia". Il ministero, però, spiega che le semplificazioni devono passare dall'Ocse: "Le semplificazioni dovrebbero essere tutte in qualche modo centralizzate a livello Ocse e poi mediate dall'intervento della Ue per i Paesi europei". Sul calcolo dell'aliquota effettiva su base globale anziché Paese per Paese, chiesto da Assonime, Spalletta ha riconosciuto che "da un certo punto di vista è l'uovo di Colombo" e che, ricalcando lo schema del Gilti, garantirebbe "quella equiparabilità tra il Pillar 2 e il Gilti che con il side-by-side dobbiamo dare per scontata, ma che è tutta da dimostrare".

Una sola giurisdizione europea. Alberto Trabucchi, condirettore generale e direttore delle Politiche fiscali di Assonime, moderatore della tavola rotonda, ha rilanciato l'idea di un'imposta minima nazionale europea. "Mi piacerebbe molto di più vivere in un'Europa che ha una sua Qdmtt, di cui una buona parte magari se la prende la Commissione, piuttosto che in un'Europa che combatte tra Qdmtt sparse per i Paesi". Spalletta l'ha definita "una suggestione interessante", ma non realizzabile in tempi brevi: "Dobbiamo pure pensare a una fair competition dentro l'Europa, perché siamo perfettamente consapevoli che è vero che i sistemi fiscali si stanno avvicinando, ma avvicinarsi non vuol dire che sono uguali". E anche sulla direttiva Tax Omnibus ha frenato: "Non è così scontato che lo portiamo a casa rapidamente, proprio perché quelle che appaiono come misure di mera semplificazione incidono sulla sostanza, incidono sul gettito dei singoli Stati".

Dalla raccolta dei dati alla compliance. Per l'Agenzia delle entrate la prima campagna dichiarativa del Pillar Two è stata "un lavoro complesso", superato con tassi di invio tardivo e di scarto molto bassi. "Essere riusciti ad arrivare preparati in tempo con un sistema robusto alla scadenza del 30 giugno, senza richiedere dilazioni, ritardi o eccezioni per gli obblighi dichiarativi, è un segno distintivo dell'esperienza italiana rispetto a quella di altri partner". Ora inizia la fase dei controlli, con gli scambi internazionali delle informazioni entro fine anno. "Con i dati della dichiarazione GloBE potremmo trovarci in una situazione in cui una massa di dati deve diventare informazione significativa. Questa è una grande sfida per le amministrazioni".

La strada indicata dall'Agenzia è l'adempimento collaborativo: Vitale ha osservato che tutte le multinazionali intervenute nel panel sul Pillar Two aderiscono al regime e ha proposto di inserire i rischi legati alla global minimum tax nella mappatura dei rischi prevista dal regime. "Alcune di queste imprese dicevano: noi siamo in grado di gestire la complessità tecnica, gestiamo molto meno l'incertezza. È con questa consapevolezza che cercheremo anche noi di fare la nostra parte". Trabucchi ha fatto i conti: con 46 milioni di gettito nel 2025 e 3.200 dichiarazioni, "sono 13-15 mila euro a dichiara-


Minimum tax più semplice

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1763 - T.1991

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

zione". Positivo invece il bilancio della web tax dopo cinque anni di applicazione: Vitale ha parlato di "assenza di criticità sistematica" e di "un buon confronto con i contribuenti interessati".

Dogane, oltre 2.100 imprese affidabili. Sul fronte doganale, Leonardo Di Stefano, direttore dell'Ufficio affari giuridici e normativi dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ha spiegato che il nuovo codice doganale dell'Unione entrerà a regime gradualmente: dal 1° luglio 2028 sarà operativo per l'e-commerce il data hub, la piattaforma europea che raccoglierà i dati degli operatori al posto delle singole dichiarazioni. "Non bisogna controllare di più, ma bisogna controllare meglio", ha detto, ricordando che attraverso i sistemi dell'Agenzia transitano oltre 130 milioni di dichiarazioni di importazione ed esportazione. Di Stefano ha poi rassicurato gli operatori economici autorizzati (Aeo), lo status di affidabilità doganale riconosciuto alle imprese: "Il Trust and Check non deve svalutare l'Aeo. L'istituto rappresenterà ancora un pilastro della compliance doganale". In Italia le imprese con questo status sono "poco più di 2.100".

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1763 - T.1991